

# BENTORNATO, ENJOYCE!



Finalmente, dopo anni, siamo felici di presentarvi "Enjoyce", l'unico giornalino ufficiale del nostro Istituto.

Apparentemente, il giornalino potrebbe sembrare solo un semplice oggetto, magari anche inutile e con contenuti poco invitanti, ma in realtà non è così: l'obiettivo di questo progetto è proprio quello di creare un contenitore per poter inserire tutto quello che rappresenta la nostra scuola e, in primis, tutto ciò che siamo noi alunni. Questo sarà uno spazio dedicato solo ed esclusivamente alla nostra scuola, ai nostri interessi, alle nostre curiosità. Abbiamo la possibilità di dimostrare quello che siamo attraverso questi articoli, che non contengono soltanto parole, ma sono lo specchio della nostra quotidianità in quanto alunni.

Il giornalino segue uno schema ben preciso: ci sono bacheche fisse, come quella delle recensioni di libri, film o serie tv, alternate a delle bacheche occasionali che saranno scelte di volta in volta dagli stessi studenti-scrittori. Ogni articolo deve passare sotto la supervisione di tutti i membri facenti parte della redazione, che verificano che il contenuto dell'articolo sia consoni al contesto e che soprattutto segua il "manifesto della comunicazione non ostile". Questo manifesto è un insieme di norme condivise da tutti al fine di creare uno spazio internet (o in questo caso uno spazio giornalistico) che ci rappresenti e ci offra un senso di sicurezza.

Queste sono le 10 regole che la community "parole ostili" propone per la pacifica convivenza giornalistica e non:

1. Virtuale è reale: dico o scrivo solo cose che ho il coraggio di dire di persona;
2. Si è ciò che si comunica: le parole che scelgo raccontano la persona che sono, mi rappresentano;
3. Le parole danno forma al pensiero: mi prendo tutto il tempo necessario al fine di esprimere al meglio quel che penso;
4. Prima di parlare bisogna ascoltare: nessuno ha sempre ragione, neanche io. Occorre ascoltare con onestà e apertura;
5. Le parole sono un ponte: scelgo le parole per comprendere, farmi capire e avvicinarmi agli altri;
6. Le parole hanno conseguenze: so che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.

## SOMMARIO:

- pag. 2 "Parole non ostili"
- pag. 3 I giovani e la moda
- pag. 4 Greta Thumberg
- pag. 5 Un americano a Roma
- pag. 6 Offerta formativa
- pag. 7 "Gli orecchini di Frida"
- pag. 8 "Celebrando a los difuntos"
- pag. 9 Il potere della musica
- pag. 10 Bachecha poesia
- pag. 11 Mostra d'arte
- pag. 12 Recensione "Joker"

7. Condividere è una responsabilità: condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi;
8. Le idee si possono discutere: le persone si devono rispettare. Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare;
9. Gli insulti non son argomenti: non accetto insulti e aggressività. Nemmeno se sono a favore della mia tesi;
10. Anche il silenzio comunica: quando la scelta migliore è tacere, taccio.



La nostra redazione ha deciso di accogliere a pieno questi 10 punti. Sono regole che ci rappresentano e che a nostro parere dovrebbero rappresentare tutti, in parte anche nella quotidianità.

La componente alunni del giornalino è costituita dagli scrittori Alice Fabiani, Camilla Di Battista, Flaminia Trivelli, Francesco Segneri, Giulia Giannattasio, Giuliano Fanara, Sharon Zangone, Sofia Fiorito, Tommaso Fabiani, Giulia Vincenzi; dalle fotografe: Ilaria Del Conte, Erica Cavaliere; dalla disegnatrice Nicole Caiola; dalla grafica: Alessia Porreca; dalla vice-capo redattrice Marika Stabile; e infine dalla capo redattrice Elisa Alfandari. Questo progetto non sarebbe potuto partire senza l'essenziale collaborazione delle docenti Lorenzetti, (la referente del progetto) Scordo e Valle, che sono parte integrante della redazione. Inoltre, un particolare ringraziamento va al nostro Preside che ci ha supportato fin da subito e grazie al quale siamo riusciti a pubblicare queste prime copie. La prof.ssa. Valle si è già adoperata per far rientrare questo nostro progetto nella commissione per l'innovazione metodologica e team digitale, infatti siamo felici di annunciare l'apertura per i numeri successivi di una nostra pagina online raggiungibile dal sito della scuola.

Per concludere, vi auguriamo una buona lettura nella speranza che questa prima stesura possa essere di vostro gradimento.

scritto da Elisa Alfandari

# I GIOVANI E LA MODA



Nel 2019, il rapporto tra giovani e moda è diventato molto più stretto rispetto agli anni passati, possiamo notarlo semplicemente guardandoci intorno. Ma la domanda è:

**“Anche le vecchie generazioni avevano tanta cura del proprio aspetto?”**

Beh, la risposta alla domanda è: sì!”. Potrà sembrarci strano, ma anche negli anni '80 o '90 i giovani erano molto attenti a

seguire la moda del momento e, come oggi, cercavano di riproporre il look delle star del cinema o dei cantanti. **In che modo un ragazzo o una ragazza è influenzato da loro?** Spesso si tratta di un'influenza diretta: quante volte ci è capitato di vedere le foto di un cantante e pensare: “Questa felpa è proprio figa!”. E tante altre, magari, ci siamo subito scoraggiati perché quella felpa fichissima costava un'enormità! (Diciamoci la verità: non penso che uno come Fedez vada a farsi la foto con la maglietta di OVS). A differenza dei giovani degli anni '80 e '90, noi abbiamo come modelli di riferimento per la moda da seguire non solo attori e cantanti, ma anche una categoria nata da pochissimi anni, ma già di grande successo: gli influencer. La loro funzione è, letteralmente, quella di lanciare nuove mode influenzando i propri followers. La più famosa di tutti è sicuramente Chiara Ferragni, che insieme a Fedez è arrivata a collaborare con tantissimi brand di spicco, come per esempio Converse. Tornando al rapporto tra i giovani e la moda, un fattore che sicuramente influenza tanti ragazzi che la seguono è la bassa autostima, spesso si vestono alla moda per sentirsi accettati dai loro pari e per poter essere considerati parte di un gruppo, oppure per essere simili al proprio idolo. Di solito, è proprio grazie alla moda che questi ragazzi si sentono a loro agio, è come se il vestire bene li aiutasse a trovare una propria personalità; in realtà, in questo seguire la moda, loro cercano di omologarsi alla massa e ciò spesso impedisce, anziché aiutare, la costruzione di un carattere e di uno stile personali. La moda, infatti, da un lato tende a spersonalizzare i ragazzi, rendendoli apparentemente tutti uguali, ma dall'altra li aiuta ad essere più sicuri di sé perché si sentono parte di un gruppo di uguali. La cosa migliore sarebbe una mediazione tra il seguire la moda e il trovare un proprio stile, perché il voler essere alla moda non è di per sé sbagliato, ma lo diventa se noi non diamo un nostro tocco personale a quello che stiamo indossando, così da distinguerci dagli altri.

A soli 16 anni è già un'attivista e si batte per il pianeta:

# GRETA THUMBERG

Greta Thunberg è una ragazza svedese di soli 16 anni, è figlia della cantante d'opera Malena Ernman e dell'attore Svante Thunberg. Quando aveva 13 anni le fu diagnosticata la sindrome di Asperger. È un'attivista svedese per lo sviluppo sostenibile e contro il cambiamento climatico. È nota per le sue manifestazioni tenute regolarmente davanti al Riksdag a Stoccolma dal 20 agosto 2018 fino al 9 settembre dello stesso anno: Greta, che frequentava il nono anno di una scuola di Stoccolma, ha deciso di non seguire più le lezioni fino alle elezioni legislative del 9 settembre 2018, appunto. Questa decisione è nata come protesta contro le cause del cambiamento climatico, che nell'estate 2018 aveva causato in Svezia ondate di calore e incendi boschivi senza precedenti. Greta voleva che il governo svedese riducesse le emissioni di anidride carbonica come previsto dall'accordo di Parigi sul cambiamento climatico, ed è rimasta seduta davanti al Parlamento del suo Paese ogni giorno durante l'orario scolastico. Il suo slogan era Skolstrejk för klimatet (sciopero della scuola per il clima). Anche dopo le elezioni, ha continuato a manifestare ogni venerdì, lanciando così il movimento studentesco internazionale Fridays for Future.



Ha partecipato alla manifestazione Rise for Climate davanti al Parlamento Europeo a Bruxelles e ha parlato alla manifestazione organizzata da Extinction Rebellion a Londra. Greta ha fatto sentire la sua voce alla COP24, vertice delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, che si è tenuto in Polonia il 4 dicembre del 2018. A gennaio 2019 è intervenuta con un discorso al Forum economico mondiale di Davos. Fino ad arrivare ad organizzare, il 15 marzo 2019, il primo sciopero mondiale per il futuro, al quale hanno partecipato studenti di 1.700 città in oltre cento Paesi del mondo (in Italia sono scesi in piazza 530 mila persone, giovani e meno giovani). Greta quindi è una ragazza che con la sola forza dei suoi ideali e della sua determinazione è riuscita sia a smuovere i Grandi del mondo a prendere decisioni importanti e rapide sul futuro climatico, sia a rendere i giovani di tutto il mondo consapevoli di essere loro la generazione che dovrà lottare per garantire la sopravvivenza del nostro pianeta.

scritto da Giulia Vincenzi

# UN AMERICANO A ROMA

La nostra scuola da qualche tempo ospita un ragazzo dell'Ohio che si chiama John. Ha partecipato e tenuto delle lezioni di inglese nella nostra classe e ci è sembrata una cosa abbastanza interessante cercare di conoscere la sua storia e soprattutto scoprire quanto possa essere differente il suo mondo dal nostro attraverso un'intervista. John ha vent'anni e viene da una città chiamata Akron. Starà qui in Italia per ancora un mese e ha scelto proprio il nostro Paese sia per ragioni personali che accademiche, dato che un giorno vorrebbe diventare un professore di storia al liceo quando tornerà negli Stati Uniti. Abbiamo domandato a John se quella di venire qui fosse stata una sua decisione, e ci ha detto di sì, dato che è il posto perfetto per tenere i suoi studi. E' partito con altre otto ragazze; doveva partecipare al gruppo anche uno dei suoi migliori amici, che però ha deciso di partire tra qualche mese oppure in estate. Pensa che l'Italia sia un Paese bellissimo e veramente interessante dal punto di vista religioso e culturale. E' rimasto inoltre molto colpito del fatto che qui è praticamente tutto molto antico, che tutto qui ha una storia. L'esperienza migliore che ha avuto in Italia è stata passare un week end a Napoli e poi ovviamente le gite a Roma. John ha trovato abbastanza stressante il fatto che avesse moltissime cose da fare e da vedere. Ovviamente, ha apprezzato molto la cucina italiana e ci ha detto che lavorava in Ohio come chef part-time in un ristorante, ma che non ha mai provato a cucinare un piatto tipico italiano. Una cosa che gli è piaciuta particolarmente della cucina italiana è stato il pesce e per lui è stato molto complicato abituarsi al cibo e ai nostri ritmi. Ci ha detto che per esempio lui la mattina fa una colazione



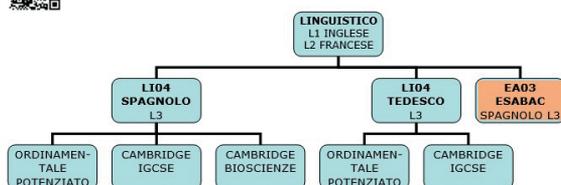
molto sostanziosa e che per pranzo mangia solo un panino e che cena intorno alle cinque del pomeriggio. Ci ha detto poi che in America cercano di mettere più pasti possibile dentro un solo piatto, per esempio uno dei suoi cibi preferiti è la pasta con le verdure e le patate. Le differenze tra Italia e Stati Uniti non sono solo riguardanti il mondo culinario, ma anche scolastico: ad esempio abbiamo scoperto che negli USA i ragazzi non scelgono il liceo in base all'indirizzo, dato che una volta arrivati hanno la possibilità di scegliere i corsi da frequentare. Successivamente abbiamo chiesto a John cosa cambierebbe della nostra scuola se solo ne avesse la possibilità, e lui ha risposto che sicuramente darebbe la possibilità a noi studenti di poter girare per la scuola per cambiare classe tra una lezione e l'altra. John ci ha detto che quando è arrivato qui non sapeva bene cosa aspettarsi, allora gli abbiamo chiesto di dirci qualche stereotipo classico dell'Italia e degli italiani. Oltre alla buona cucina, si aspettava di trovare Italiani che gesticolassero molto e appassionati di calcio; ora afferma che li considera veri, ma non come credeva. Infine ci ha rivelato che troverà un Ohio molto freddo, e che qui in Italia per lui in realtà non fa così freddo. Tornerà a lavorare nel ristorante come chef part-time per potersi permettere di fare un'altra esperienza come questa.

scritto da Flavia Trivelli e Veronica Cugini

# L'OFFERTA FORMATIVA DEL LICEO JOYCE PER L'A.S. 2020/21

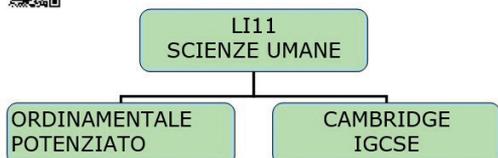
## LICEO LINGUISTICO

Allo studente dell'indirizzo linguistico viene offerto un ampio piano di studio nel campo umanistico, linguistico e scientifico. Alle materie tradizionali di ogni percorso liceale, si unisce lo studio di 3 lingue straniere comunitarie: inglese, francese e una a scelta tra spagnolo e tedesco, con un'ora settimanale di compresenza di un insegnante madrelingua per ogni lingua. Inoltre il liceo offre: il nuovo percorso linguistico con potenziamento scientifico-matematico CAMBRIDGE BIOSCIENZE; i percorsi ESABAC (doppio diploma: italiano e francese) e CAMBRIDGE IGCSE; i moduli CLIL (insegnamento di una disciplina non linguistica in lingue straniere). L'indirizzo è stato migliorato potenziando la matematica e inserendo educazione civica e, già nel biennio, storia dell'arte.



## LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Allo studente dell'indirizzo delle scienze umane viene offerto un ampio piano di studio nel campo umanistico, scientifico e delle scienze umane. Alle materie tradizionali di ogni percorso liceale, si unisce lo studio delle materie psico – sociali: antropologia, pedagogia, psicologia, sociologia, diritto ed economia, educazione visiva e, già nel biennio, storia dell'arte. Inoltre il liceo offre il potenziamento dello studio dell'inglese con il percorso IGCSE CAMBRIDGE; il potenziamento della matematica nel biennio e i moduli CLIL ( insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera).



### Per ulteriori informazioni:

<http://www.liceojoyce.edu.it/index.php/indirizzi-di-studio>

<http://www.liceojoyce.edu.it/attachments/article/412/circ111%20iscrizioni%20prime.pdf>

## ATTIVITÀ EXTRA CURRICOLARI ED INIZIATIVE CULTURALI

- **SPORTELLI DI TUTORATO**  
un sostegno e una guida per colmare le lacune e potenziare le proprie capacità;
- **SPORTELLI DI ASCOLTO E ACCOGLIENZA**  
per favorire la crescita serena, personale e culturale, dei ragazzi e delle ragazze. Lo sportello è aperto anche alle famiglie;
- **CERTIFICAZIONI INTERNAZIONALI**  
in inglese, francese, spagnolo, tedesco, cinese e arabo. Le certificazioni sono spendibili nel mondo del lavoro e fondamentali per l'accesso a d università straniere;
- **SCAMBI CULTURALI ALL'ESTERO**  
con scuole che da diversi anni sono partner del nostro liceo. Gli scambi permettono un apprendimento linguistico non formale; garantiscono esperienze didattiche e ludiche; permettono momenti condivisi con le famiglie straniere ospitanti;
- **VIAGGI DI STUDIO ALL'ESTERO**
- **SCAMBI INDIVIDUALI ALL'ESTERO**
- **LABORATORIO MUSICALE INTEGRATO**
- **LABORATORI TEATRALI**  
in lingua inglese e francese per favorire la sicurezza nella comunicazione e per una maggiore inclusione e socializzazione.
- **ORIENTAMENTO ALLE SCELTE UNIVERSITARIE**
- **CORSI FINALIZZATI** all'accesso alle facoltà universitarie a numero programmato (progetto "Teaching to the test")

## PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO

Tirocini presso ambasciate; enti locali; imprese; enti di ricerca scientifica; istituzioni formative; istituzioni formative, sanitarie e di recupero sociale.

## SPAZI E STRUTTURE

- UN LABORATORIO LINGUISTICO MULTIMEDIALE
- DUE laboratori informatici
- UN LABORATORIO SCIENTIFICO
- UN'AULA DI SCIENZE
- LIM ( Lavagna Interattiva Multimediale) in tutte le aule
- UNA PALESTRA nella sede del liceo Linguistico (il liceo delle Scienze Umane utilizza il Palariccia)
- UN AUDITORIUM per convegni, spettacoli teatrali e cinematografici
- DUE SALE BIBLIOTECA (una per ogni sede)
- RETE WI-FI
- REGISTRO ELETTRONICI IN CLOUD

## GLI ORECCHINI RUBATI DI FRIDA KAHLO

Il 24 ottobre il fantasma di Frida Kahlo dal Mictlán scese sulla terra e arrivò fino all'atrio di una scuola italiana, il liceo Joyce, dove alcuni studenti avevano allestito un altare dedicato a lei (sì, proprio a lei!) e a suo marito Diego Rivera.

Questi alunni avevano fatto con della cartapesta la sua testa e quella di suo marito per montarle poi su due manichini. Le due figure erano bellissime con i loro colori vivaci ed il loro abbigliamento: Diego indossava un bel vestito da charro e un cappello nero con delle decorazioni argentate, Frida un variopinto vestito da tehuana, un velo bianco ricamato, una collana e degli orecchini meravigliosi... ah... quegli orecchini, bisognava riconoscerlo: le stavano proprio bene! Che peccato doverli lasciare sulla terra! Frida era emozionata e orgogliosa dell'onore che le avevano reso degli studenti di un paese straniero e di un'epoca così distante dalla sua. Frida iniziò a guardare tutto ciò che c'era sull'altare: teschi, candele, figurine e, come è d'abitudine, un suo ritratto. Il fantasma di Frida svolazzava eccitato e contento per l'atrio del liceo Joyce pensando di ritornarci ogni giorno di quella settimana dando la sua benedizione alla scuola e agli alunni che le avevano reso un così grande onore. Continuò a presentarsi nell'atrio della scuola ogni giorno con l'idea di congedarsi il

2 novembre quando sarebbe dovuta ritornare nel Mictlán.

Una mattina, Frida tornò al suo altare con l'entusiasmo di sempre. Ma ad attenderla c'era una sgradevole sorpresa. I suoi orecchini (i suoi meravigliosi orecchini! Quegli orecchini che le piacevano così tanto!) erano spariti. Chi mai aveva potuto averle fatto questo? Chi aveva osato? Chi aveva potuto profanare l'immagine di una defunta così illustre?

Purtroppo, la povera Frida non trovò la risposta alle sue domande. Però era sicura che la persona che le aveva rubato gli orecchini era una persona meschina che non aveva la sensibilità per capire il significato di una tradizione come quella della ofrenda e il valore che aveva per lei ciò che alcuni studenti adolescenti avevano realizzato in suo onore.

Frida se ne andò. Era un po' triste per quello che era stato fatto non solo a lei ma anche agli studenti che avevano allestito la ofrenda per lei. Ma nessuno le potrà mai togliere l'illusione di ciò che aveva visto e provato in un liceo straniero di una piccola e lontana cittadina italiana... nonostante tutto.



## LOS ARETES DE FRIDA

El día 24 de octubre el fantasma de Frida Kahlo desde el Mictlán bajó a la tierra hasta el vestíbulo de un instituto italiano, el liceo Joyce, donde unos estudiantes habían montado una ofrenda dedicada a ella (¡Sí! ¡A ella misma!) y a su esposo Diego Rivera.

Estos alumnos habían realizado con papel maché su cabeza y la de su marido para montarlas luego en dos maniqués. Las dos figuras estaban hermosísimas con sus vivos colores y sus atuendos: Diego llevaba un bonito traje de charro y un sombrero negro con adornos plateados, Frida un abigarrado vestido de tehuana, un velo blanco bordado, un collar y unos aretes preciosos ... ay... esos aretes, había que reconocerlo: ¡le quedaban muy bien! ¡Qué pena tenerlos que dejar en la tierra! Frida estaba emocionada y orgullosa del honor que le habían hecho unos estudiantes de un país extranjero y de una época tan lejana a la suya. Frida empezó a mirar todo lo que había en la ofrenda: calaveras, velas, figuritas y, como es costumbre, un retrato suyo. El fantasma de Frida aleteaba ilusionado y alegre por el vestíbulo del liceo Joyce pensando volver a ese lugar cada día de esa semana dispensando su bendición sobre la escuela y los alumnos que le habían rendido un homenaje tan grande. Siguió presentándose en el vestíbulo de la escuela cada día con la idea de despedirse el día 2 de noviembre cuando tendría que regresar al Mictlán.

Una mañana, Frida volvió a su ofrenda con la ilusión de siempre. Pero le esperaba una ingrata sorpresa. Sus aretes (¡sus maravillosos aretes! ¡Esos aretes que le gustaban tanto!) habían desaparecido. ¿Quién pudo haberle hecho eso? ¿Quién pudo atreverse? ¿Quién pudo profanar la imagen de una difunta tan ilustre? Desafortunadamente la pobre Frida no encontró la respuesta a sus preguntas. Sin embargo, estaba segura de que la persona que le había robado los aretes era una persona mezquina que no tenía la sensibilidad de entender lo que significaba una tradición como la de la ofrenda y el valor que tenía para ella lo que unos estudiantes adolescentes habían realizado en su honor. Frida se fue. Estaba algo triste por lo que le habían hecho no sólo a ella sino también a los estudiantes que le habían montado la ofrenda. Pero nadie nunca le podrá quitar la ilusión de lo que había visto y probado en un liceo extranjero de una pequeña y lejana ciudad italiana ... a pesar de todo. Sin embargo, estaba segura de que la persona que le había robado los aretes era una persona mezquina que no tenía la sensibilidad de entender lo que significaba una tradición como la de la ofrenda y el valor que tenía para ella lo que unos estudiantes adolescentes habían realizado en su honor. Frida se fue. Estaba algo triste por lo que le habían hecho no sólo a ella sino también a los estudiantes que le habían montado la ofrenda. Pero nadie nunca le podrá quitar la ilusión de lo que había visto y probado en un liceo extranjero de una pequeña y lejana ciudad italiana ... a pesar de todo.

scritto dalla prof.essa  
Laura Tarricone

# CELEBRANDO A LOS DIFUNTOS CON CARÍÑO Y CREATIVIDAD

de Erica Bellucci (IV LG)

ué mejor manera para aprender una lengua de un pueblo si no la de sumergirse en su cultura!

Es esto lo que hicimos, en octubre, organizando una ofrenda en el vestíbulo de la sede central de nuestra escuela, dedicándola a la famosa pintora Frida Kahlo.

Esta recurrencia de México, que se festeja el 1 y el 2 de noviembre, tiene el objetivo de celebrar la muerte preparando altares, grandes o pequeños que sean, con comida y objetos que recuerden a la persona que se quiere conmemorar.

Encima de una mesa adornada con velas encendidas se colocaron varios objetos hechos a mano: calaveras de papel maché, adornos de colores de papel de china picado y esqueletos de cartón.

El último día de la ofrenda decidimos organizar una fiesta, trayendo dulces hechos en casa (como el pan de muertos, típico de este día) y galletas. Además, algunas chicas se vistieron con trajes típicos mexicanos y se maquillaron. Las profesoras Laura Tarricone y Martha Patiño (de origen mexicano),

uniendo tres clases (2LG, 4LG y 5LH), nos ayudaron en la realización del proyecto, dándonos materiales y consejos preciosos para que la ofrenda fuera lo más hermosa posible. De esta experiencia aprendimos dos cosas: la primera, que el pan de muertos no es fácil de hacer y la segunda, la más importante, es que aunque el culto de los muertos es diferente entre los países, tiene la misma importancia.



# IL POTERE DELLA MUSICA

di Alice Fabiani



Sull'autobus, sul treno, in bicicletta, in macchina o durante una lunga passeggiata, la musica ci accompagna lasciandoci immergere completamente nei momenti dolci e allo stesso tempo malinconici che la vita ci regala. Melodie, parole, versi e sentimenti che essa ci trasmette rimangono impressi sulla nostra pelle in modo indelebile ed è ciò che rende speciale la musica: la sua capacità di unire cuori e anime, di accompagnarci in questo viaggio lungo e talvolta tortuoso, quale può essere l'adolescenza. Allora questa bacheca è proprio per te. Per te che hai la necessità di coronare i tuoi momenti di estrema felicità con una melodia frenetica, oppure di cullare la tua tristezza con una melodia lenta e rilassante. E' un'opportunità per scoprire nuovi artisti, nuovi generi e un modo per aprirsi le porte verso un mondo vasto e meraviglioso. Ogni mese playlist diverse, da non perdere!

Per citare uno dei rapper americani che ha fatto la storia del genere:

*"Perditi nella musica nel momento in cui ti appartiene"* (Eminem)

## •WHEN YOU'RE TIRED. •

Boy in the bubble – Alec Benjamin.

Feelings are fatal – Mxmttoon.

Wish you were gay – Billie Eilish.

Bad Liar – Imagine Dragons.

Birds – Imagine Dragons.

One – The Three Dog Night.

Voices – Montioless in White.

In every dream home a heartache – Roxy Music.

Madword – Gary Jules, Michael Andrews.

The sound of silent – Simon & Garfunkel.

Lovely – Billie Eilish.

Videotape – Radiohead.

Hurt – Johnny Cash.

## •IN LOVE WITH HIM/HER. •

She – Dodie.

The moon song. – Beabadoobee.

Uwu – Chevy.

I wanna be your girlfriend – Girl in Red

Starlight – Muse.

You and me song – The Wannadies.

Il cielo nella stanza – Salmo feat NSTASIA.

Come sei bella – Giancane.

Him and I – Camber Johnson.

Esercizi di stile – Rancore.

Pleasantville – Nitro.

Home from home – Roo Panes.

Hello, I love you – The Doors.

Love me two times – The Doors.

## •GOOD VIBES. •

Sanctury – Joji.

It's not living (if it's not with you) – The 1975.

Crush – Tessa Violette.

This is the day – The The.

Del verde – Calcutta.

Gli occhi – Frah quintale.

Glowing brightly – Florist.

Boys don't cry – The Cure.

Dreaming of you – The Coral.

Undercover of darkness – The Strokes.

Pumpkin – The Regrettes.

Sunkissed – Khai dreams.

Rocket man – Elton John.

Feel Good Inc - Gorillaz.

# BACHECA POESIA

l'arte della scrittura e del disegno

Canta, o Anima, la stonata melodia,  
La stabile instabile armonia.  
Gli eventi han deviato la tua via,  
Ora vaghi smarrito nella tua foresta buia  
E pensieri come sciami ronzano nella testa.  
Non vergognarti della lacrime,  
Disgusto per chi le reprime,  
Per chi ha scelto di non vivere.  
Anche se ti sentirai di morire,  
Se sentirai l'inverno dentro,  
C'è chi cullandoti sul grembo ti riparerà dal vento.

(di Giulia Giannattasio)



disegno di Simone Rotondo

# MOSTRA D'ARTE

Dal 15 Ottobre 2019 al 26 Gennaio 2020 la Galleria Nazionale ci regala l'opportunità di immergerci in un itinerario storico-artistico fra le opere più importanti del celebre scultore minimalista del '900, Robert Morris, a distanza di 40 anni dalla sua ultima mostra nel 1980. Ospita le ultime opere di Morris realizzate pochi anni prima della sua morte avvenuta nel 2018 e mai esposte in Europa. Sono sculture che richiamano figure umane e appartenenti a due sue serie chiamate **MOLTINGSEXOSKELETONSSHROUDS**, realizzate in tela belga bagnata di resina.

## **"Monumentum 2015/2018"**

Nella sala centrale della Galleria Nazionale i due gruppi di statue si mischiano perfettamente in un insieme di chiari e scuri che simula una struttura simile ad un'enorme scacchiera. Nascoste dai mantelli, ma sempre vigili, le statue svelano i propri scopi a chi ha buon occhio nello studio dei movimenti astratti che queste ultime compiono. C'è la possibilità di interagire anche fisicamente con le opere che compie una rottura completa della quarta parete artistica, realizzando un'esperienza, a parer mio, completamente innovativa. Molte volte mi è capitato di avere a che fare con percorsi di mostre che comprendessero un contatto diretto con le opere, ma niente di più concreto; e proprio questa è stata la chiave



che l'ha resa una delle mostre più interessanti che io abbia mai avuto l'opportunità di vedere. Anche le sensazioni che le stesse figure ti trasmettevano sono riuscite a lasciare un'impronta non indifferente: inquietudine, nostalgia, una sorta di malinconia e di abbandono. Anche la luce, che non fa da protagonista, rende illusorie le figure incappucciate dai sudari e, tal volta, mi è sembrato di intravedere figure nuove e mai viste prima. Generalmente non prediligo i complessi scultorei – infatti questa è stata una delle poche mostre che ho accettato di vedere con una nota di scetticismo. Eppure, questa è stata decisamente la prima volta che uscendo, provo l'irrefrenabile voglia di scoprire di più sul percorso artistico di un determinato artista, in questo caso dello stesso Morris.

scritto da Alice e Tommaso Fabiani

# RECENSIIONE JOKER

Mi capita raramente di aver voglia di rivedere un film una volta uscito dalla sala, ma dopo questo Joker non so perché, ma non vedo l'ora di rivederlo di nuovo.

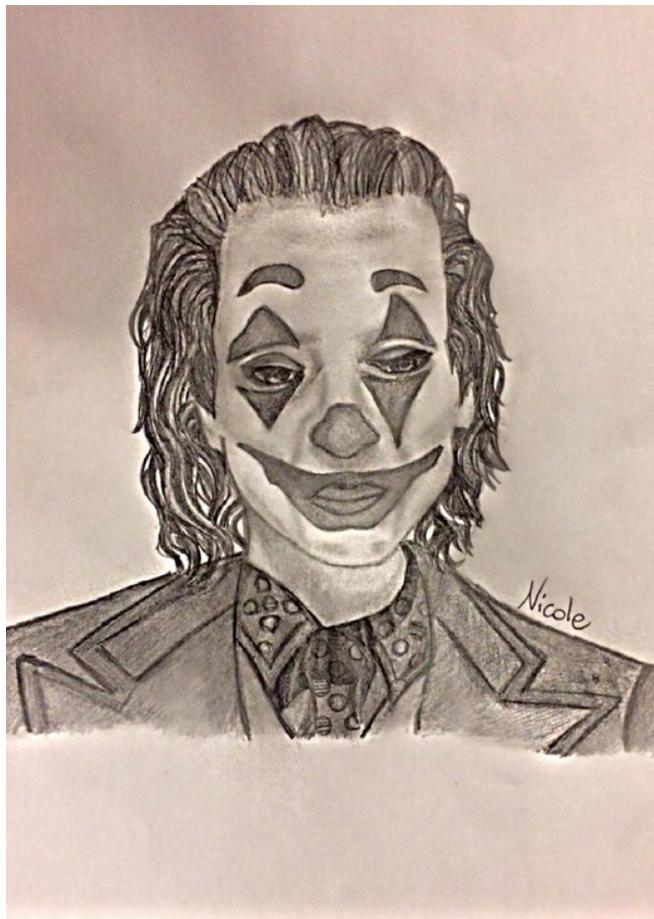
Ti trasmette quella sensazione di rabbia, stupore e gioia sinistra che raramente si prova nella vita di tutti i giorni. Sono riuscito, dopo anni di continua fedeltà alla parte buona dei film sui supereroi, a spostarmi sulla sponda dei "cattivi", anche se questo film è tutto tranne che un cinecomic.

La fotografia basata su uno stile competitivo tipico della cinematografia thriller - poliziesca degli anni '70 mi ha fatto cadere nella trappola che mi ha fatto dire "Questa volta non è così male essere daltonico!". Quei colori leggermente spenti con delle piccole eccezioni fatte di luci al neon sulle facciate dei teatri e quella strana atmosfera degli show televisivi americani dove tutto sembra così spontaneo, ma dove in realtà succede il finimondo se si va fuori il copione.

Joaquin Phoenix è da brivido! Chi ancora dice che fare l'attore, soprattutto ad Hollywood, è uno svago e non un lavoro serio deve assolutamente rivedere la sua definizione di lavoro impegnativo.

È riuscito a dare l'idea di una società passata che presenta le stesse problematiche di quella odierna e quindi riesce a trasformare questo delirio in una storia molto credibile, merito anche di tutto il comparto tecnico e del regista, Todd Phillips, che è riuscito nell'impresa non solo di ridare dignità al personaggio di Joker, affondato da Jared Leto, ma anche di farci aprire gli occhi davanti alle problematiche serie e concrete della nostra società, come la malattia mentale e la solitudine. Detto questo, vi lascio al film. Se ne avete ancora la possibilità andate al cinema a vederlo, non ve ne pentirete.

scritto da Francesco Segneri



disegno di Nicole Caiola